Mercoledì 27 Settemb. 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 226

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . .
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

I REALI A MILANO

Le goffaggini dei pretoriani — «Dagli amici...» — La scappata protesta di re Vittorio — Altezze evanescenti.

Milano, 26 settembre.

Siamo, se Dio vuole, alla fine della terza ed ultima giornata dei Reali a Milano; domattina ripartono...

Quell'esclamazione «se Dio vuole» non è solamente caduta dalla mia penna: è tra le righe e nelle righe dei giornali, è sulle bocche dei cittadini, è nell'animo — specialmente, ch! sì! — delle autorità politiche e militari. «Se Dio vuole» quel pover'omo del Questore avrà finito, per questa volta di sentirsi tremare le vene e i polsi e le gambe, e di sudar freddo; «se Dio vuole» soldati e ufficiali avranno finita, per questa volta, la faticosa e non simpatica *corvée* per le strade e per le piazze. «Se Dio vuole», i cittadini potranno riprender possesso della città, e correrne liberamente le vie fra il libero formicolio dei tram elettrici, delle carrozze, delle biciclette, dei centomila veicoli d'ogni forma ed uso, ed attendere ai propri affari.

«La partenza» di domattina sarà salutata con un sospiro di soddisfazione, da tutti, compresi... gli augusti parenti, prigionieri in questi tre giorni, non meno dei cittadini, dell'enorme inverosimile ed inesplicabile apparato di forze.

Perchè, affedidio, questa volta si è oltrepassato il limite della serietà non meno che quello della discrezione. Da tre giorni per molte ore la città si è trovata — senza poterne capire il perchè — occupata *manu militari*: sabato per l'arrivo dei Reali: ieri per l'intervento dei Reali alla inaugurazione della Torre del Filarete in Castello; oggi per l'intervento al Congressone degli argonauti d'acqua dolce. Con tutta la guarnigione di truppe, di carabinieri e di guardie, permanenti in Milano, si è sentito il bisogno di sprecare un monte di quattrini per concentrare qui altri due reggimenti, e nugoli di pennacchi rossi e di nappine azzurre.

Dappertutto si aveva tra i piedi la questura tremebonda. Se ne contano di carine. I giornalisti interdetti dal loro servizio, «tenuti d'occhio» come gente sospetta; perfino il Comitato del Congresso di Navigazione... vigilato nei suoi preparativi nel salone della Scala. Basti dire che il questore non voleva permettere che si collocassero nelle tribune dei grandi vasi di fiori, perchè pare vi si *potessero* nascondere delle bombe o magari degli anarchici in *boîte à surprise*; poi i vasi furono permessi, ma dietro a ciascuno fu collocato un questurino. Interrotta la circolazione, di qua, di là, per arterie principali: bisognava sentire le giaculatorie della gente! Dappertutto cordoni di cavalleria....

Un signore russo, ammirando lo spettacolo di sotto i Portici settentrionali raccontava che si fa così... anche a Pietroburgo quando passa lo czar! ma gli pareva un po' curioso che si faccia così anche in Italia quando passa — così egli si esprimeva in francese — «le roi bien aimé».

Il fatto è ingiustificabile, ho detto. Perchè nulla s'era veduto o saputo che potesse far temere qualche cosa di spiacevole, o che consigliasse provvedimenti così eccezionali, oltre le consuete «misure di vigilanza» naturali e doverose attorno al Capo dello Stato. Re Vittorio era venuto a Milano nel 1901, — Ministero Zanardelli, allora, e bandiera democratica a Palazzo Marino — era venuto confidenzialmente ed era stato accolto affettuosamente, entusiasticamente; era venuto in mezzo al popolo, e il popolo gli aveva fatto da scorta. E, adesso, re Vittorio veniva preceduto dai simpatici echi della visita consolatrice nelle flagellate Calabrie. Milano che in questi giorni con sì splendido fervore pensa, freme e dona e lavora pei fratelli delle Calabrie, avrebbe dato affettuosamente con slancio ambrosiano, a re Vittorio il *grazie* dell'Italia tutta.

Nossignori! Non lo hanno voluto, i monarchiconi, i giannizzeri, i pretoriani; non hanno voluto l'espansione schietta, affettuosa, popolare; hanno voluto che il re d'Italia entrasse in Milano, come vi entrava Franz Joseph, difeso ed imposto dalle baionette e dalle lancie della cavalleria; hanno organizzato la freddezza e il malumore.

E ci sono egregiamente riusciti: Milano, offesa nel suo decoro, molestata nella sua vita di lavoro, seccata di tutto quell'armamentario, è rimasta fredda.

Re Vittorio stesso ha fatto la sua protesta, e con estrema fine, al giannizzerume che lo teneva prigioniero: ieri nel pomeriggio, con la regina, è scappato bravamente da palazzo in automobile e se n'è ito in giro per la città, a rivedere i monumenti, ad ammirare le novità edilizie, le nuove vie, i nuovi quartieri. E allora la gente gli ha fatto festose accoglienze, applaudendo, circondando la vettura per acclamare. Anche il *Tempo* nota e trova simpatico questo gesto del sovrano.

E stamane la regina, assai per tempo, senza apparati, è stata a visitare il Ricovero dei vecchi e quello dei rachitici; salutata con vive simpatie.

Così re Vittorio sembra aver inflitto al servitorame gallonato e ciondolato il suo bravo «pas trop de zèle».

Conclusione? Niente. Non so perchè, mi sovviene adesso di un fiero intelligente vecchio cui voglio tanto bene — repubblicano impenitente e sdegnoso nella solitaria anima garibaldina, — che tempo fa mi diceva: — *Purtroppo*, mancano i repubblicani in Italia; ma ci sono, *per fortuna*, i monarchici! —

E, non so perchè, penso che re Vittorio durante la sua libera corsa in automobile per Milano, deve aver pensato la stessa cosa... invertendo i due avverbi.

* * *

Per finire.

C'era a palazzo reale, quella coppia di Altezze baciapile che sapete, reduce appunto dalle genuflessioni a san Gennaro a Napoli. Poche ore prima dell'arrivo dei reali hanno creduto necessario, ed opportuno, di squagliarsi, come la nebbia al sole.

UNO DELLA PLATEA.

IL MORTO DI MISURINA

Belluno, settembre (rit.)

Già anche il *Friuli* narrò la notizia dell'infortunio che diede la morte al pittore Vitalini, su le montagne di Misurina. E già ho letto, su un giornale di Milano, un cenno di necrologio, dove era deplorata «la pazzia alpinistica». Ebbene: non confondiamo insieme queste due cose, che non devono essere confuse, che si escludono anzi; l'elogio di un povero morto e il biasimo di ciò che più nobilmente, più fieramente impronta il suo carattere e la sua vita: forte deploriamo la morte di un artista giovane e valoroso, condoliamoci col povero padre e con la famiglia, ma non parliamo di *pazzia alpinistica*, dov'è in gioco un'alta passione, un fiero e nobile impulso. Io ritorno ora da quei luoghi che furono testimoni, e, direi quasi, autori della sciagura, e penso che se essi furono, da ultimo, la morte del pittore romano, essi dovettero essere, poco prima, fino a quell'ultimo, la sua vita migliore, la sua inspirazione più viva, la sua commozione più profonda, la sua pienezza più bella, di uomo, di artista.

Ed è appunto la facoltà e la volontà ch'egli ebbe sì viva di alzarsi a tali comunioni, di chiedere alla natura tali visioni, di selvaggia bellezza, che fu l'*aroma della sua vita* e la *fonte della sua arte*; sicchè è cosa che dovrebbe sopratutto dispiacere a lui, al povero Vitalini che pur doveva perirvi, che altri togliesse occasione dalla sua sorte, per distogliere alcuno da quelle fiere prove di alpinismo solitario e contemplativo ch'egli amò tanto.

Ed egli si dorrebbe del suo necrologio.

Remago.

Un monumento a Modugno?!

Le accoglienze che furono fatte al signor Vito Modugno a Bitonto, sono indice rattristante dell'anima di un popolo entusiasta, ma assolutamente irragionevole.

Il Modugno è stato accolto come un trionfatore!

Si pensa persino di offrire una candidatura politica allo sfuggito dall'ergastolo con sei voti contro sei! Non sarebbe del tutto fuori di proposito la idea, è vero, visto che anche Palizzolo è consigliere provinciale e Nasi viene eletto deputato. Tuttavia noi ora ci aspettiamo di più; aspettiamo che si proponga un monumento. Almeno questo resterebbe nella storia, a ricordare oltre che Modugno.... anche i suoi concittadini!

L'ora critica del conflitto ungherese

Secondo il *Budapesti Naplo* i circoli di Corte sono persuasi che la Camera ungherese sebbene da poco tempo eletta sarebbe prossimamente disciolta.

Ove poi anche la nuova Camera continuasse nell'opposizione l'imperatore abdicherebbe, ed il suo successore, l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este sarebbe deciso a fiaccare la resistenza ungherese ricorrendo magari alla forza.

Ancora della feroce scena di pazzia alla stazione di Milano

Telegrafano al *Carlino* in data 26:

Stamani alla stazione centrale ho veduto l'ex deputato Zavattari, il cui unico figlio ventiduenne, Carlo, perì ieri nel tragico modo che ebbi a telegrafarvi.

Il povero padre è rimasto profondamente desolato ed il fiero dolore si manifesta in lui in modo impressionante. Pure l'energia del suo carattere non si smentisce nemmeno in questa prova crudele. Egli cerca, nella febbre del lavoro, che è la storia di tutta la sua vita, un lenimento, un sollievo alla sciagura tremenda. Carlo era l'unico figliuolo suo, e sospirando a queste parole, appare tutta l'angoscia del suo cuore.

I feriti dal Rossi sono sei e precisamente: l'aspirante manovale Pietro Broveglio, che ebbe una ferita di punta al dorso con probabile lesione dell'arteria vertebrale; il brigadiere di p. s. Agostino Novelli che versa in gravi condizioni all'ospedale militare per ferite multiple alla regione dorsale; il viaggiatore Battista Testa pure replicatamente ferito; il sottotenente medico Renzo Balladore di Rovigo, il vice brigadiere dei carabinieri Giobbe Faccioli, il colonnello d'artiglieria a Verona Giuseppe Ettorre, che riportò lievi ferite al labbro.

Si conferma la prognosi che il Rossi sia un epilettico sanguinario.

Interrogato rispose di non ricordare più nulla. Racconta che afferrato da più persone pel collo — cosa affatto insussistente — ebbe impressione che volessero tagliargli la testa; aggiunge che un suo fratello morì pazzo in manicomio, e che prima di lasciare la Prussia fu ricoverato per una decina di giorni all'ospedale, perchè sofferente di gravi dolori al capo. Egli è alto e robusto, dai lineamenti marcati; colpiva all'impazzata e fu dovuto inseguire per lungo tratto da una estremità all'altra della tettoia della nostra stazione. E' orfano di padre, ha madre e due sorelle residenti a Cesena.

Domani avranno luogo i funerali del povero Zavattari.

Notizie in fascio

Un innamorato che... assaggia la sua bella. — A Soldano, presso Ventimiglia certo Giuseppe Macario, contadino, dopo varie e reiterate repulse di amore avute da una giovane contadina, la quale si era ad altro uomo fidanzata, l'attese in campagna e dopo averle ancora inutilmente rinnovate le sue proposte, la morse rabbiosamente ad un orecchio apostrandoglielo. Ei si rese quindi latitante ed ancora non fu possibile rintracciarlo.

Una giovane seviziata ed assassinata. — Mandano da Ravenna che sulla spiaggia di Porta Corsini a tre chilometri circa dalla foce del canale Candiano le guardie di finanza rinvennero il cadavere di una giovane donna con una larga e profonda ferita d'arma da taglio al collo e colle vesti in disordine.

Saputosi il fatto raccapricciante in paese è stato un accorrere di gente sul luogo. L'uccisa venne identificata per la ventiquattrenne Maria Novelli di Mandriola. La disgraziata abitava in un casolare che dista da Porto Corsini circa 4 chilometri. Ha un fratello impiegato nei lavori che la ditta Luigi Triossi di Ravenna sta eseguendo intorno al canale di Reno.

L'altra sera essa, coll'ultima corsa di un piccolo *tram* doveva recarsi col fratello a Porto Corsini e qui pernottare, ma perdette la corsa. Allora essa s'avviò a piedi per quella landa deserta ma a *poco più* di mezzo chilometro dalla sua casa stamane fu rinvenuta cadavere.

Le autorità hanno accertato che la disgraziata fu laidamente seviziata mentre verso le ore 15, Mandriola si recava a Porto Corsini passando per la Pineta. Il cadavere fu poi gettato, forse durante la notte, in mare. I marosi avrebbero poi rigettato il corpo della donna sulla spiaggia.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 26 settembre, Ss. Euprio, Cosma e Damiano martiri.

Effemeride storica.

Conferma di privilegi

27 settembre 1227. — Atto abate di Moggio ottiene dall'imperatore Federico II. la conferma di tutte le proprietà e giuridizioni del suo monastero concesse 75 anni addietro da Federigo Barbarossa. (Cappelletti. *Le chiese d'Italia* v. IX p. 208).

Battistella (*L'abbazia di Moggio* p. 19) ricorda il fatto, ma chiama Azzone l'abate che fu a *Moggio* dal 1222 al 1230 (p. 140).

Interessi e cronache provinciali

ESPOSIZIONE BOVINA DI PALMANOVA

Palmanova, 25.

Questa corrispondenza ci è giunta ieri quando il giornale era già in macchina! Se invece che da Palmanova fosse venuta da.... Napoli, sarebbe arrivata più presto.

Il tempo nelle prime ore del mattino si mostrava contrario poi si mette al bello e si mantiene.

Cominciano ad entrare gli animali nei recinti convenientemente preparati.

L'egregio dott. Romano fa marcare gli animali e li fa aviare ai riparti stabiliti. Alle nove già la mostra presenta un magnifico colpo d'occhio. Sono presenti più di 300 animali. La maggior parte degli allevatori del distretto sono presenti. Il dott. Romano raduna i Giurati per l'insediamento della Giuria. A Presidente generale viene proclamato il sig. Giovanni Disnan uno dei benemeriti del miglioramento bovino friulano. Si nominano tre giurie:

Per i torelli e tori: sig. Follini Teobaldo, Lorenzi Antonio, Bandiera Antonio, dott. cav. uff. G. B. Romano.

Per le vitelle: Zanon Antonio, dott. G. B. Colesan, Enrico Tommasini.

Giovenche e vacche: Perito Achille Pez, Angelo Rigo, dott. Remo Cristofoli.

Misurazioni: dott. U. Selan, dott. B. Tonizzo, perito O. Pez, L. Luchini. Segretario generale il dott. Gaspardis.

La commissione ordinativa della mostra: Morelli De Rossi Agronomo Giuseppe presidente Franchi dott. Alessandro V. Presidente, Cirio Geometra Paolo, Zandonà dott. Tullio segretario, Buri ing. Giovanni, Cirio Giacomo, Michielini Camillo, Morandini Giovanni, Portelli dott. Sisto, Pez Geometro Olindo, Rea Vittorio, Romano dott. uff. Gio Batta, Sabbadini ag. Daniele, Vanelli Andrea, Zandonà dott. Ugo.

Alle ore 15 le Giurie avevano ultimato i loro lavori.

Ha luogo il banchetto, e vi prendono parte: Portelli dott. Sisto, L. Lucchini, dott. G. B. Gaspardis, perito Olinto Pez, perito Achille Pez, perito Sabbadini Daniele, dott. Umberto Selan, dott. Dètalmo Tonizzo, perito Paolo Cirio, dott. cav. uff. G. B. Romano, cav. uff. Luigi Bardusco, agronomo Morelli De Rossi, Pietro Sabbadini, conte Pio di Brazzà, Prefetto Doneddù, Sindaco Vanelli Andrea, Disnan Giovanni, Franchi dottor Alessandro, Plateo dott. cav. Arnaldo, Bortolotti dott. Stefano, Cirio Giacomo, Zandonà dott. Tullio, Zandonà dott. Ugo, Nardini Giovanni, Brugger Antonio, Bandiera Giacomo, De Lorenzi Antonio, rag. Ettore Conti, Cappa Aristide.

Parlarono, per primo l'agronomo Morelli De Rossi, ringraziando il Prefetto, i consiglieri provinciali, i Giurati; poi il Sindaco sig. Vanelli, il dott. Bortolotti, il Prefetto comm. Doneddù, il cav. uff. dott. Romano, e il dott. Zandonà.

Una parola sulla mostra. Questa è riuscita egregiamente. Si presentarono oltre 300 capi, fra i quali moltissimi i riproduttori scelti e fra questi qualche soggetto che può dirsi perfetto.

Bei soggetti presentarono l'Agenzia conti Coricaldi, sig. Angelo *Cristofoli*, ing. Giovanni Lorenzetti, Giacomo Cirio, Vittorio Cirio, Azienda dott. Roberto Kechler, sig. Adelardo Bearzi, sig. Margret e tante altre ditte di cui mi sfugge il nome.

Un plauso merita il solerte comitato ordinatore con a capo il presidente agronomo Giuseppe De Rossi e una lode ai bravi segretari dott. Zandonà, Tullio e perito Sabbadini.

Degna di speciale encomio è l'opera a pro del miglioramento bovino locale spiegata dal Circolo, degnamente presieduto dal dott. Alessandro Franchi. Questo circolo che tante benemerenze ha già acquistate presso gli allevatori del circondario di Palmanova, dovrebbe completare l'opera facendosi iniziatore di una *società di allevatori di bestiame bovino*, la quale più che ogni altra iniziativa, verrebbe a portare l'allevamento a quell'altezza che ha raggiunto in altri paesi.

Un caldo ringraziamento da parte delle Giurie al Comitato ordinatore, ai preposti al Circolo ed a tante altre egregie persone che furono coi Giurati tanto squisitamente gentili.

Latisana, 26. — Acquedotto. — Nella seduta tenutasi sabato sera dai soci dell'Unione Democratica, la presidenza presentò ed espose in riassunto all'Assemblea un progetto per la costruzione di un acquedotto per la città di Latisana. Il progetto è opera dell'ing. Nicolò Secco, professore alla Scuola professionale di Vicenza.

Secondo il progetto, la presa d'acqua è scelta in un punto della zona Rivignano Madrisio-Fraforeano, a 11 chilometri di distanza da Latisana. Le opere di presa saranno costruite in guisa da mettersi al sicuro in caso d'impoverimento di qualche polla; perciò verranno infissi nel terreno a reciproca distanza conveniente, tanti tubi, quanti occorreranno per dare una quantità d'acqua notevolmente maggiore di quella preventivata.

La conduttura sarà in cemento; mediante impianto meccanico, in cui funzioneranno tre pompe (una delle quali di riserva), due motori a gas povero (uno dei quali di riserva) e un generatore di gas, l'acqua, giunta a Latisana, sarà spinta in una tubatura di ghisa e inalzata nelle abitazioni fino alla altezza di 12 metri. Per provvedere l'acqua durante la notte sarà costruito un ampio, apposito serbatoio.

Veniamo alla spesa. Il progetto contiene il calcolo di ogni singola spesa con dettagli e cifre in proposito.

Dai calcoli si rileva che le spese d'impianto sommano a lire 120,000 così distribuite:

Opere di presa	L.	14,000
Conduttura in cemento	»	56,000
Impianto meccanico	»	12,000
Conduttura ghisa	»	20,000
Torre con vasca	»	7,000
Impreviste	»	11,000
Totale	L.	120,000

La spesa annua di esercizio è calcolata in lire 9,000, nelle quali è compreso il canone annuo di lire 5,400, che il Comune verserebbe per 50 anni alla Cassa Depositi e Prestiti. Tenendo conto poi che l'introito annuale, dato dall'acqua distribuita ai privati, è di lire 7,300, (supponendo che sole 200 famiglie prendano l'acqua e calcolando il prezzo dell'acqua a lire 0,05 per ettolitro e il consumo giornaliero di 400 ettolitri), la spesa annua, da parte del Comune, sarà ridotta a lire 1700, dalle quali bisogna ancora togliere l'introito pel nolo dei contatori e la spesa attuale per l'inaffiamento stradale.

Come si vede, la spesa è tutt'altro che forte per un Comune, che ha un bilancio di circa 100.000 lire.

Rendiamo note al pubblico queste cose, perchè la questione dell'acqua interessa vivamente, anche dal lato igienico la popolazione del nostro Comune. Le comunichiamo agli intendenti in materia, perchè abbiano campo di formulare le dovute osservazioni in proposito.

Le presentiamo inoltre all'interesse dell'amministrazione comunale e dei signori consiglieri, i quali sanno certamente che primo loro dovere è di provvedere al bene e alla salute della nostra cittadinanza.

Chiunque desideri conoscere il testo del progetto, lo può chiedere liberamente alla Presidenza dell'Unione Democratica.

S. Giorgio di Nogaro, 26. — **Sei persone ferite da un automobile.** — Ieri, una donna di qui se ne tornava dal bosco con un fascio di legna assieme a quattro fanciulli di cui due piccoli, portanti anch'essi della legna.

Quando giunsero sulla via di Zellina furono raggiunti da un uomo di Rivarotta che guidava un cavallo, egli lasciò che posassero i fasci sul suo carretto e così li sollevò dal peso, continuando la strada verso il paese. Disgraziatamente anche il cavallo fu raggiunto da un automobile che andava a grande velocità: urtò la piccola carovana e rovesciò tutti nel fosso, carretto e legna sopra e i miseri sotto.

A gran fatica riuscirono a mettersi sulla strada; l'automobile si fermò, e mentre l'uomo, ferito alla testa, protestava, il signore gli lasciò 5 lire e un biglietto da visita e poi continuò il suo cammino.

Quando fu all'imbocco di via Aquileia s'imbattè in un carro di fieno, che urtò e ribaltò, e via come il vento verso il confine di Treponti.

L'uomo di Rivarotta, esterrefatto, subito dopo aver accompagnato a casa la ferita più grave, si recò dai carabinieri e narrò l'accaduto consegnando al brigadiere il famoso biglietto da visita.

Oltre il padrone del cavallo (che fu anche ferito ad una coscia) gli altri 5 feriti sono:

Colavin Teresa marit. Nali riportò una lussazione al piede sinistro guaribile in 30 giorni — Del Bianco Nicolina di Antonio, contusioni ed abrasioni agli arti inferiori — Del Bianco Giov. di Antonio, contusioni ed abrasioni alla gamba destra — Fornezza Alessandra di Giuseppe, contusioni ed abra-

sioni alla gamba sinistra e contusione alla fronte — Fornezza Antonio di Giuseppe, contusioni ed abrasioni alla gamba e al parietale destro, tutti 4 guaribili in 10 giorni.

Forse al confine si potranno avere esaurienti notizie sull'identità dell'automobilista spavaldo e perchè paghi il fio.

Tolmezzo, 26. — **Ragazzo che promette bene.** — Venne arrestato al caffè Manin il pregiudicato D'Agaro Luigi d'anni 10 di Prato Carnico in in seguito al furto commesso dallo stesso di lire 25, di sigari e cartoline illustrate in danno del rivenditore delle privative di Comeglians. Il D'Agaro consumato il furto venne con la corriera a Tolmezzo; di questo fatto vennero avvertiti questi carabinieri, che portatisi al suddetto caffè lo dichiararono in arresto.

Appena vide i carabinieri, cominciò ad andar su tutte le furie; ei volle del bello e del buono per ammanettarlo e condurlo alle carceri. Nel parapiglia stracciò la giubba ad un carabiniere e contorse le manette e si dovette domarlo col legargli le mani dietro la schiena.

Cividale, 26. — **Pro Calabria** — Ieri venne fatto l'inventario degli oggetti raccolti nella passeggiata di domenica.

Eccovi l'elenco: cappelli 55, sottane bianche 7, calze e calzetti paia 97, corpetti da donna 121, cappotti e mantelline 32, giacchette da uomo 58, da ragazzo 34, calzoni da uomo 76, da ragazzo 4, camicie da uomo 50, da donna 19, gilet 96, mutande 26, abiti da donna 57, lenzuola 4, scarpe paia 35, comessi 18, foderette da guanciale 19, imbottite 3, traverse 1, fazzoletti 24, coperte 3, ritagli 5, sottane a maglia 2, maglie 2, abito da bambino 1, calze colorate 4, maglia di lana piccola 1, cuffie 2, cravatte 6, davanti per camicie 4, calze di filo paia 12, scampoli 9, scialli lanetta 6, pezze di stoffa cotone 3 per circa 150 metri, corredo completo per lattante.

Poi vengono diversi oggetti minuti ed altri destinati per la lotteria di domenica.

Tutti gl'indumenti vennero imballati in 15 grandi sacchi e domani verranno spediti a grande velocità all'indirizzo del prefetto di Catanzaro.

Majano, 26 — **Cose e caselle.** — Il buon *Argo* tralasciando per un momento la solita prosa, ha voluto farci regalo di una canzonetta popolare friulana, che si va cantando, dice lui, per il paese; e noi alla sua... *poesia* rispondiamo con della prosa, e contemporaneamente per le rime.

A dire il vero, ci attendevamo dal solito corrispondente, che ha dimostrato sempre tanto interesse per la cosa pubblica, e di aver tanto a cuore la salute della nostra buona popolazione di Majano, una corrispondenza che accennasse a fatti ben più gravi, accaduti di recente nella frazione dei socialisti di Faria, anzichè all'orario degli impiegati comunali, ed ai soliti ricorsi in prefettura, alla quale ormai è noto il sistema di prendere le firme ai buoni majanesi; ci aspettavamo cioè che *Argo ispirato a criteri altamente umanitari* ci descrivesse il fatto di quel cappellano di Faria che insegnando le dottrine di Cristo «di amare il prossimo come te stesso e di non fare agli altri quello che non vorreste fosse fatto a voi», prese per le chiome una bambina di 10 anni e dimenando a destra e a sinistra quelle tenere membra, non fu lieto sino a che non ebbe strappati dei capelli da quella bionda testolina; e quasi ciò non bastasse quella stessa mano prese per le orecchie una bambina di 9 anni, non la lasciò sino a che non ebbe strappato quasi il padiglione sinistro. Oh quanta generosità in un servo di Cristo!

E voi *Argo* che vi interessate così volentieri dei nostri impiegati comunali, delle nostre scuole ecc. perchè non avete reso di pubblica ragione un fatto che ha destato il disprezzo di tutti? Perchè invece avete cercato, insieme con quelli di casa vostra, e dei socialisti di Faria, di soffocare l'opinione pubblica che si ribellava?

E via, bisogna essere imparziali caro *Argo*; non bisogna battere sempre quel chiodo contro l'amministrazione comunale e se continuerete col solito sistema diranno che non avete ancora ingoiata quella pillola amara delle ultime elezioni e che quelli di casa vostra a malincuore hanno dovuto lasciare l'alto seggio. Ci siamo intesi?

Gigi che non è Luw.

Camino di Codroipo, 25 — **Dichiarazione.** — Siccome si vocifera che autore degli articoli comparsi su codesto pregiato Giornale e riguardanti la rinuncia del Sindaco di questo Comune con relativi commenti, sia io, tengo a dichiarare come Voi pure potete attestarlo, che non fui di codesti articoli nè autore nè inspiratore.

Questo basti una volta per sempre

Giovanni Pillan.

Infatti la dichiarazione del Pillan è rispondente al vero; egli non ha mai inviato corrispondenze al nostro giornale. *N. d. R.*).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Relazioni al Consiglio

Riforma degli organici per il servizio di Polizia Urbana e Rurale

Poichè il Consiglio Comunale è stato rinviato, troviamo opportuno pubblicare anche questa relazione riguardante la riforma di un servizio importante qual'è quello della Vigilanza Urbana e Rurale:

« Abbiamo l'onore di presentare alla vostra approvazione gli uniti schemi di Regolamenti relativi alla Polizia Urbana e Rurale per il nostro Comune, nell'intendimento di portare ai relativi servizi quel miglioramento che i bisogni e le esigenze moderne reclamano da lungo tempo.

La Vigilanza Urbana per lo scopo a cui tende, che è quello precipuo di tutelare gl'interessi dei cittadini, va considerata oggidì tra i servizi più importanti affidati ai Comuni, ed è giusto perciò di assegnarle il posto che le spetta nell'Amministrazione Municipale.

Infatti il servizio di Vigilanza può ritenersi quasi raddoppiato, dai primi anni della sua istituzione, e ciò principalmente per il favorevole sviluppo commerciale ed industriale del Comune, in conseguenza del quale aumenta ognora più il lavoro per la sorveglianza del regolamento locali e delle prescrizioni diverse d'ordine municipale e governativo, sopratutto nei riguardi dell'igiene, della nettezza stradale e della sicurezza personale dei cittadini.

I nuovi Regolamenti che vi proponiamo armonizzano con quello generale sui salariati, testè compilato e, a differenza di quelli oggi in vigore, hanno il vantaggio di portare disposizioni chiare e precise, per ogni ordine di funzionari, esigendo da questi maggiori garanzie di istruzione e di idoneità al posto, di modo, che l'esecuzione del servizio dovrà riuscire più pratica e più completa.

Nei riguardi del miglioramento economico a favore del personale della Vigilanza la vostra Giunta non si dissimula l'importanza della nuova spesa che il Comune viene ad assumersi coll'approvazione dei suddetti Regolamenti; essa pensa non di meno che non è dall'economia troppo spinta sul personale che si ottiene un miglioramento nei servizi, ma bensì da una razionale e saggia riforma dei servizi medesimi. E lo stesso benevolo trattamento che si usò alla classe più umile dei salariati, prima, e a quella dei funzionari municipali nello scorso anno, essa trova giusto di estendere ora al personale della pubblica Vigilanza, non meno utile e benemerito del Comune, anche a titolo d'incoraggiamento e di stimolo a bene operare.

E pertanto si propone di elevare l'assegno dei Vigili Urbani a lire 1050 di prima nomina, a lire 1200 dopo tre anni di servizio lodevole e a lire 1400 dopo altri 6 anni di servizio.

A favore dell'Ispettore e del Vice-Ispettore Urbano, nella considerazione del difficile e delicato loro ufficio e del maggior lavoro che ai medesimi incombe per effetto del nuovo Regolamento, (direzione del servizio dei Messi Urbani e rurali, delle pompe funebri, la compilazione delle mercuriali, ed altri minori incarichi) si propone di aumentare lo stipendio rispettivamente di lire 150 e di lire 316, nella intelligenza che l'aumento al Vice-Ispettore comprende l'indennità di alloggio che attualmente percepisce.

Ai funzionari medesimi si è poi assegnata una indennità a titolo di rimborso spese per trasferte, come si è fatto a vantaggio di impiegati addetti ad altri uffici Comunali, dovendo essi per esigenze del loro servizio, e in conseguenza del nuovo incarico della sorveglianza sui Messi, percorrere frequentemente il territorio del Comune.

E' noto che l'organamento del servizio di polizia rurale, come funziona attualmente, presenta delle difficoltà e degli inconvenienti, dovuti in gran parte alla poca attività e alla scarsa competenza degli incaricati.

Si spiega così facilmente la disposizione contenuta nel nuovo Regolamento, colla quale viene sciolto il Corpo attuale delle Guardie Campestri.

L'Amministrazione comunale avrà in tal modo ampia libertà nella scelta dei propri agenti, potendo sostituire alcuni degli attuali con persone attive, capaci, conscie del proprio dovere e della propria responsabilità.

Il territorio esterno del nostro Comune, per il servizio di cui si tratta, verrebbe suddiviso in quattro riparti, di due sezioni ciascuno, e ciò in relazione al numero ed all'importanza delle frazioni.

I vigili da nominarsi sarebbero dieci, in luogo delle attuali dodici guardie.

A ciascuna sezione verrebbe assegnato un vigile, coll'incarico della sorveglianza alle proprietà e di quella non meno importante della polizia nelle frazioni. Gli altri due vigili in soprannumero verrebbero adibiti al servizio dei riparti più bisognevoli di sorveglianza e particolarmente al subburbio immediato.

La riforma suddetta è opportuna, sia perchè il servizio verrebbe esteso a tutti i rami della pubblica vigilanza, con profitto, sia perchè si avrebbe la garanzia di maggiori attività e di disciplina da parte dei Vigili. Questi, come al presente accadde per le guardie campestri, dipenderebbero dall'Ispettore Urbano, dal quale riceverebbero direttamente ordini e istruzioni.

Con tale provvedimento si conseguirebbe anche il vantaggio di non distrarre troppo frequentemente il personale dei Vigili rurali dal loro speciale servizio, per attendere ad altri incarichi in città, come avviene oggidì, con quale utilità del servizio medesimo ognuno può immaginare.

L'assegno ai Vigili rurali verrebbe portato a 60 lire mensili, in luogo delle 500 annue che attualmente percepiscono.

Anche per questa categoria di personale un miglioramento era necessario, per soddisfare in qualche modo alle crescenti esigenze della vita, sia per avere il diritto alla loro opera in modo continuo ed efficace.

Colle premesse riforme il bilancio del Comune verrebbe gravato da una maggiore spesa per la Vigilanza Urbana e Rurale di lire 1500 nel corrente anno, aumentabile gradatamente fino a lire 2800 nell'anno 1912. Bisogna però tener conto dei fondi a disposizione per tale titolo (lire 2000), ragione per cui nessun aggravio ne deriva al bilancio dell'anno in corso.

E' bene accennare da ultimo alle condizioni dell'ufficio di Vigilanza in confronto colle altre sezioni municipali, nei riguardi finanziari: chè, mentre quasi tutte gravitano sul bilancio del Comune, esso invece trova modo e tempo per far introitare a titolo di posteggi, di diritti di peso e di misura pubblica sui mercati, di multe ecc., la non indifferente somma di circa **lire 18 mila** all'anno, senza venir meno perciò al disimpegno delle mansioni strettamente attinenti alla Polizia Urbana.

Esposti così, sommariamente, i motivi che ci indussero alle varie proposte; tenuto calcolo dei vantaggi reali che la loro situazione apporterebbe al pubblico servizio, e di fronte al diritto che si avrebbe di una maggiore attività da parte del personale ed alla possibilità di un conseguente beneficio economico a vantaggio del bilancio Comunale, siamo persuasi che esse incontreranno il favore di codesta on. Rappresentanza.

Per le vittime del terremoto

Somme pervenute al S.g. Sindaco Presidente del Comitato.

Somma precedente	L.	319.50
Dal sig. Direttore del *Friuli* (ricevute da oblatori diversi)	»	243 65
Adele e Fanny Luzzatto	»	15.—
Impiegati del Monte di Pietà	»	10.40
Totale	»	588 55

Congregazione di Carità

Bollettino di benef. - mese di agosto 1905.

a) Sussidi a domicilio in contanti:

da L. 3 a 5	n. 477	per	L.	2034.—
da L. 6 a 10	n. 160	»	»	1143.—
da L. 11 a 20	n. 8	»	»	111.—
da L. 21 a 40	n. —	»	»	—.—
Sussidi	n. 645	per	L.	3288.—
b) dozzinanti presso tenutari	n. 20		»	186.70
c) Sussidi straord.	20		»	164.—
d) Dozzine presso Istituti: All'Istituto Medico-Pedagogico di Bertalia (Bologna) per un deficiente IV bimestre	1		»	74.40
Totale	N. 895		L.	3713.10
Riporto dei mesi precedenti			»	29676.87
In complesso			L.	33389.97

Statistica sui motivi dei sussidi ordinari mese di agosto 1905

I sussidi ordinari di L. 3288.— a n. 645 famiglie si dividono come segue:

I. Famiglie (1)	N.	213	L.	1151.—
II. Vedove con prole	»	60	»	373.—
III. Persone sole od inabili al lavoro	»	267	»	1227.—
IV. Deficienti	»	—	»	—.—
V. Non atti a lavoro continuato	»	16	»	69.—
VI. Cronici	»	89	»	468.—
Totale	N.	645	L.	3288.—

(1) I sussidi di L. 1151.— a n. 213 famiglie si dividono come segue:

a) Per avere i vecchi genitori od uno di essi in famiglia	N.	42	L.	214.—
b) Per inabilità al lavoro di qualche membro della famiglia	»	87	»	509.—
c) Insufficienti proventi del capo-famiglia in relazione ai componenti la stessa	»	71	»	366.—
d) Abbandono del capo-famiglia	»	13	»	62.—
	N.	213	L.	1151.—

Ancora monetari falsi?

L'altro ieri al mercato di Buia è stato arrestato un individuo colto in flagrante spendita di monete false d'argento da due lire.

Ancora non ci fu possibile sapere il nome dello sconosciuto.

A questo proposito richiamiamo l'attenzione del nostro solerte corrispondente da Buia per maggiori particolari.

Tipografo udinese

che compie il 50. anno di lavoro

Da molti anni trovasi a Gorizia per lavoro il compositore tipografo Ferrini Antonio nostro concittadino.

Si ha notizia che domenica prossima i soci di quell'Unione tipografica si riuniranno nella sede sociale per festeggiare la data d'oro di lavoro di questo bravo operaio con un banchetto.

Congratulazioni al nostro concittadino ed auguri che a molti altri operai di tutti i mestieri sia dato di festeggiare una simile data.

Per l'Esposizione di Tricesimo

Domenica nella vicina Tricesimo s'inaugura l'Esposizione per la quale vi è grande attesa in tutta la Provincia.

I lavori sono a buon punto e per quel giorno tutto sarà in ordine.

In quest'occasione il Comitato organizzatore delle varie mostre presieduto dall'infaticabile sig. Giovanni Sbuelz, ha disposto le cose in modo da farsi veramente onore e rendere soddisfatti quanti visiteranno il ridente paese e l'esposizione.

Per la circostanza venne stampato un grazioso volumetto che comprende la storia di Tricesimo: il testo è intercalato da nitide e riuscitissime incisioni.

Ne riparleremo più diffusamente.

Società Operaia Generale di M. S.

Il medico in congedo

Il Presidente della Società Operaia di M. S. avverte i soci che la Direzione accolse la domanda del medico sociale dott. Adelchi Cargnelli per il solito congedo annuale che durerà dal 28 corrente al 19 ottobre p. v.

Lo sostituisce il dott. Ugo Chiaruttini (Via Brenari 27) che continuerà a tenere l'ambulatorio per i soci dalle 11 al mezzogiorno nella sede della Società.

La riunione degli arbitri

Ieri alle 14 si riunirono gli arbitri della Società Operaia di M. S. nelle persone degli avv. Schiavi L. C. Leitemburg e Tavasani per decidere sulla questione sollevata nell'ultima seduta del Consiglio se cioè esso dovesse esser rinnovato per intero nel prossimo anno.

Gli articoli 52 e 99 vennero mantenuti e sulle elezioni rimase deciso che pel caso *speciale* abbiano luogo nel venturo anno (1) e ciò per errore commesso nel presente e passato anno nella proclamazione degli uscenti consiglieri, premettendo che le elezioni generali non possano aver luogo che per forza maggiore.

(1) Per tutti i 24 consiglieri.

Un barbiere udinese

suicida a Venezia

Ieri a Venezia, dove trovavasi da dieci anni circa, il barbiere Ongaro Ermenegildo, d'anni 40, nato a Udine, si è suicidato.

Egli aveva un negozio abbastanza avviato e che gli fruttava di vivere discretamente.

L'altra notte dopo esser stato con altri amici a giuocare alle carte si ritirò nella sua stanza (egli non aveva famiglia), chiuse tutte le fessure con fogli di carta, accese del carbone in un fornello ed attese la morte.

Ieri mattina il giovane di negozio, certo Giuseppe Dal Corso, andò per prender le chiavi della bottega e forzata la porta si trovò davanti al corpo già freddo del padrone.

Pare che la causa debba attribuirsi a dissesti finanziari.

Una donna ubbriaca

Ieri mattina il vigile Trevisan, venne avvertito che in via Portanuova trovavasi distesa in terra una giovane donnina in preda a delirio alcoolico. Recatosi sul posto con una vettura trasportò la disgraziata all'ospitale.

Oggi... sta meglio.

Beneficenza. Il Consiglio direttivo porge vive grazie alla Spett. Amministrazione della fabbrica perfosfati per l'elargizione di lire 25, fatta alla «Scuola e Famiglia» in morte della compianta sig.ra Caterina Rubini ved. Pecile.

VEDI IN IV PAGINA
CHININA MIGONE

SI DICE

che in una frazione poco lontana dalla nostra città, il capellano che da oltre quindici anni si può dire che non abbia fatto altro che rompere le scatole al prossimo, si sia domenica scorsa abbandonato dal pergamo in escandescenze che giova rilevare.

Questo sacerdote ebbe sentore di una petizione contro di lui che le sue pecorelle vanno coprendo di firme per poi inviarla alla Curia, e da qui le sue ire.

Dichiarò che gli constava come i primi due firmatori *senza religione* non avranno più bene e dovranno pagarla cara!...

Ecco un prete che non infonde certamente il sentimenti dell'amore e della pace nelle anime affidate alle sue cure.

Fra Libri e Giornali

Prof. dott. G. Frosini — **L'alimentazione del nostro contadino.**

Far capire al nostro contadino che mangia male, convincerlo che potrebbe mangiare meglio senza alterare il suo modesto bilancio economico, far penetrare tale persuasione anche in tutti coloro che possono avere direttamente o indirettamente qualche influenza sull'animo del lavoratore dei campi, ecco lo scopo del pregevolissimo manualetto igienico, pubblicato a vantaggio del contadino bergamasco dall'egregio prof. Frosini, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Bergamo.

Il granoturco meglio conservato ed essiccato, la polenta meglio cotta e salata, la minestra meno disgustosa e più nutritiva, il pane scuro di frumento che può prepararsi in casa lo stesso contadino, l'uso dei legumi, delle frutta secche, del miele, del pesce salato, della carne di coniglio, degli ortaggi; una più equa ripartizione di questi alimenti, una maggiore pulizia, una maggiore coscienza di vera massaia nella donna — sono le cose che invoca l'autore per «rallegrare un po' la «triste mensa del contadino, qualche «volta ancor più triste per ignoranza «o per inerzia che per miseria».

Premessa in forma semplice e popolare una deligente esposizione sulla composizione del corpo umano, sulle funzioni dell'alimentazione, sul valore nutritivo delle sostanze alimentari, sui bisogni alimentari dell'uomo che lavora; l'autore dedica un capitolo a ciascuno degli alimenti più usati dal contadino: dimostra i danni di alcuni, quali la *polenta*; i vantaggi igienici di altri, come il pane, i legumi, le frutta; i risultati economici di una razionale coltivazione dell'orto, pone inoltre in rilievo i pregi delle *cooperative di consumo*, e i mali derivanti dall'uso delle *bevande alcooliche*.

Se la *polenta* di granoturco avariato, scrive l'autore, è un veleno, se quella di granoturco buono è un alimento troppo insufficiente e perciò dannoso in quanto indebolisce l'organismo e lo predispone alla *pellagra*, perchè non diminuirne l'uso? Perchè non sostituirlo in parte almeno, col *pane di frumento* che il contadino potrebbe fabbricarsi da sè?

E' da augurarsi del benessere delle nostre classi rurali, che i vecchi forni per la fabbricazione del pane casalingo tornino in attività, e che anche quelle case coloniche che ora ne sono prive, abbiano presto pure esse il forno, sorgente di salute e di forza, segnacolo di un nuovo progresso.

Imparino le nostre contadine a fabbricare un pane più scuro ma più economico e più nutriente di quello del fornaio, in modo che nelle loro case si diminuisca la polenta, la tanto facilmente pellagrogena polenta.

Così il benemerito autore chiude l'importante opuscolo, che per le alte finalità umanitarie, dovrebbe essere largamente diffuso nelle campagne.

Cantarutti

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Giovanni Grasso

Ieri sera dinanzi a un pubblico non scarso, ma nemmeno troppo numeroso come dovrebbe essere quando recita una compagnia di valore eccezionale, si diede *La Zolfara* di G. Giusti Sinipoli. La Zolfara se è tutt'altro che un *capolavoro artistico*, ci fa tuttavia un quadro ben doloroso della vita di stenti e di sofferenze alla quale è costretta tanta gente che del mondo è destinata a conoscere soltanto le brutture. Noi settentrionali che pure abbiamo al nostro passivo morale e materiale le risaie rigurgitanti di mestizia e di lamenti, non abbiamo per questo un'idea di ciò che succede laggiù nella lontana Sicilia vibrante di amore, di entusiasmi e di miserie.

Ma è inutile parlare del lavoro drammatico; è della Compagnia che con una naturalezza veramente impressionante ci fa penetrare negli usi, nei costumi, nell'anima siciliana, che bisogna parlare, e specialmente di Giovanni Grasso che di essa è il perno robusto.

Ieri sera, dopo la scena terribile del secondo atto, il pubblico, insolitamente elettrizzato, voleva con ovazioni unanimi ripetutamente il Grasso alla ribalta; e lo voleva non con l'applauso pur caloroso, prodigato all'artista eletto che abbia saputo interpretare fedelmente il pensiero dell'autore o una situazione psicologica speciale, ma con l'applauso entusiastico di chi vuol, non solo approvare, ma ringraziare ancora.

Il pubblico aveva tremato davanti all'irruenza selvaggia dell'uomo che si presentava spoglio di ogni finzione artistica nella viva e potente esplosione dell'anima sua offesa; aveva ritrovato in quella scena qualche cosa della sua anima primitiva perduta ormai nel labirinto artificiale della società e si era commosso.

Perchè nell'arte che Giovanni Grasso e la sua compagnia vanno presentando ai pubblici italiani, non c'è soltanto l'intelletto che rappresenta, ma c'è il cuore che sente e fa sentire. E' un lembo di Sicilia che passa attaverso la penisola, raccontandoci una vita per noi sconosciuta ed affascinante; che, più che la ragione, conosce l'impulsività del sentimento.

In questa, noi, abituati alla vita calcolatrice moderna, quasi ci rinnoviamo, sfrondando volentieri i difetti troppo palesi e troppo contrari al nostro temperamento ed ai nostri gusti acquisiti, per cullarci ancora nel fremito di una vita dimenticata.

La gentile Mimì Aguglia divise col Grasso gli onori della serata e fu dal pubblico acclamata con grande ammirazione e simpatia.

Benissimo il Majorana, lo Spadari, il Musco che fece molto ridere dopo, con la sua *Parodia della Zolfara*, e tutti gli altri.

* * *

Questa sera: *Juan José* Dramma in 4 atti di A. Digenta. La più grande geniale interpretazione del cav. uff. G. Grasso.

Quanto prima: *Feudalismo* dramma in 3 atti che ovunque venne presentato ottenne grande successo.

Venerdì ultima recita.

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

L'ultima del «Barbiere»

Questa sera alle 8 1|2, ultima rappresentazione del *Barbiere*.

Quanto prima: *Lucia di Lammermoor*.

Note e notizie

L'ultima relazione di Brazzà

La relazione recentemente spedita al min. delle colonie francesi dal co. Brazzà, testè defunto, sulle condizioni nel Congo francese contiene gravi accuse contro l'attuale governatore generale Gentil, che si fece un nome ragguardevole come esploratore. La relazione dice che Gentil con la sua amministrazione rovinò la colonia di Gabon, incoraggiò i commercianti a sfruttare gli indigeni nel modo più raccapricciante e ingannò sistematicamente il Governo nascondendogli le vere condizioni nel Congo francese. Non soltanto *gli impiegati subalterni*, ma anche Gentil commise gravi crudeltà, facendo torturare gli indigeni, nel mondo più inaudito, e spesso mandandoli al supplizio sommariamente. Gentil avrebbe fatto morire di fatiche e di disagi ventimila negri, dai quali fece trasportare provvigioni per le truppe presso il lago Tsad.

Per un nuovo giornale repubblicano

Il comitato centrale repubblicano ha diramata agli amici e alle organizzazioni una circolare nella quale, dopo aver ricordato la lunga agonia e la morte dell'*Italietta* di Milano, constatai *che un partito senza organo quotidiano* è come assente dalla vita pubblica. Quindi prosegue:

Per la nuova intrapresa, a cui ci accingiamo, *occorrono mezzi non esigui*. Un cauto preventivo ha fissato nella cifra di lire 200 mila il capitale necessario alla fondazione e divulgazione del nuovo diario.

A precisare il «nuovo tipo» del giornale repubblicano, a dargli impulso e indirizzo, ghisleri andrà a Roma ad assumerne la direzione. Se per ipotesi, le 200 mila lire ritenute indispensabili non venissero coperte dalla sotto scrizione, il Comitato restituirà il 95 per cento sulle somme versate dai *singoli sottoscrittori*, trattenendo soltanto il 5 per cento per le spese di sottoscrizione e propaganda.

Il Comitato Centrale e gli amici autorevoli del partito da lui consultati sono concordi nel proposito «di non assumere la pubblicazione del giornale se non quando siano collettivamente raccolte le lire 200 mila preventivate. Essi chiedono un sacrificio più forte del consueto perchè non intendono assolutamente di rinnovare la serie degli appelli alla borsa, senza requie e senza fine.

Disastro ferroviario presso Bologna

Ieri alle 9.45, *con un ritardo di tre* quarti d'ora circa, il treno merci numero 2084, proveniente da Pistoia, giungeva con velocità ordinaria allo scambio detto di Medola precedente la stazione di Borgo Panigale di circa 350 metri. Ivi il binario, unico, della porrettana si suddivide in tre linee.

Il treno era composto di 27 carri, fra cui una vettura passeggeri chiusa, e trainato da due macchine.

Siccome fra pochi minuti doveva giungere il diretto n. 6 proveniente da Roma, esso pure in ritardo di oltre mezz'ora, così si ordinava che il merci fosse messo in terza linea, cioè sul binario più a destra discendendo, per dare *il passo al diretto*.

Per mettere il merci in 3ª linea il deviatore, che sta nella cabina agli apparecchi idrodinamici in prossimità dello scalo e direttamente dipendente da capo-stazione, doveva fare con apposito apparecchio a guisa di leva una speciale manovra per cui spostandosi gli aghi da destra a sinistra lo scambio da chiuso che era si doveva aprire e il treno così avrebbe proseguito sul binario di destra.

Ma, o la manovra semplicissima fu eseguita incompletamente, o lo scambio non agì, fatto è che i due manovratori, Romagnoli e Brunetti, che trovavansi nella cabina, affermano di non aver veduto il segno di controllo, ossia l'indicazione automatica che lo scambio era fatto; perciò, giudicato che lo scambio per la 3ª linea non funzionasse bene, lo *rimisero in seconda linea*. Così dicono essi, e cercava di spiegarsi il capo stazione di Borgo.

Comunque sia, accadde purtroppo che arrivando il treno merci allo scambio, questo non doveva essere nelle condizioni volute o credute e la prima macchina deviò subito a destra, uscendo dalla terza linea, mentre la seconda, seguita dal treno, continuò sul secondo binario (seconda linea).

Il tender si rovesciò si fracassarono parecchi carri e restarono feriti più o meno gravemente alcuni del personale. Il diretto che doveva giungere pochi minuti dopo, fu fermato e i passeggieri dovettero trasbordare.

Lo scandalo al Ministero delle Finanze

A proposito delle truffe al Ministero delle Finanze e del mancato arresto dell'economo Alinei si hanno questi particolari:

L'Alinei *tornò a Roma venerdì sera* da Anzio ove aveva uno splendido villino in affitto; appreso dai giornali le nuove accuse che si erano accumulate sul suo conto, cominciò a smaniare, a girare come un pazzo nella casa, dicendo alla moglie e alle figlie che meglio era togliersi la vita. Ad un certo punto si avvicinò alla finestra della sua abitazione accingendosi a scavalcare il parapetto per gettarsi nella strada, ma fu trattenuto. Verso le ore 18 l'Alinei uscì insieme alla moglie e alle figlie; *d'allora non fu più veduto*.

Il Questore aveva già dato l'ordine che lo si sorvegliasse, ma malgrado tutta la vigilanza l'ex economo pare sia riuscito ad *allontanarsi*. Il delegato Gadini, accompagnato da alcuni agenti si recò alla casa dell'ex economo Alinei, ma non vi trovò che la moglie e i figli. Il delegato operò una minuta perquisizione che durò oltre due ore.

Siccome ormai è certo che l'Alinei abbia preso il volo, così la Questura ha diramato una circolare a tutte le Questure del Regno ordinandone l'arresto. Venne pure inviato un funzionario ad Anzio nel dubbio che l'Alinei si trovi colà.

Si assicura essere imminenti altri arresti. Infatti alcune case di altri impiegati sono piantonate.

Nuova fortissima scossa di terremoto

Ieri l'altro alle 20, fu avvertita una nuova scossa di terremoto. La popolazione fuggì allarmata. *Continua il fortissimo scirocco*.

Impressionanti fenomeni atmosferici

Verso le ore 19 una corrente d'aria caldissima, asfissiante, ha attraversato Cosenza avvolgendo la città in una fitta nuvola di pulviscolo rosso e giallognolo, accompagnato da qualche goccia di acqua, *per la durata di circa quindici* minuti.

Tale corrente è stata segnalata anche nella zona di Catanzaro. A Cosenza essa *aveva la direzione est-ovest*.

Nipote che uccide lo zio scambiandolo per un ladro

Telegrafano da Monteleone che una grave disgrazia è avvenuta a San' Onofrio. Coabitavano nella medesima baracca certo Giuseppe Augurusa e il nipote Camillo Gagliardi con la famiglia. Stanotte l'Augurusa, mentre tutti gli altri dormivano, sentì certi rumori che gli fecero sospettare che i ladri si aggirassero intorno alla baracca. Uscì allora insieme ad un guardiano munito di *fucile e di lanterna, dirigendosi per* parti opposte e lasciando l'Augurusa la lanterna al guardiano. Svegliatosi poco dopo il nipote Gagliardi uscì egli pure armato di fucile alla ricerca dei ladri.

La moglie di costui, per evitare possibili equivoci, lo informò che lo zio e il guardiano si distinguevano perchè portavano la lanterna. Il Gagliardi appena uscito dalla baracca veduto un individuo fuggente senza lanterna, credendolo un ladro gli sparò addosso un colpo freddandolo. Il Gagliardi aveva sparato contro lo zio Augurusa che senza lanterna proseguiva la caccia ai ladri.

L'uccisore si costituì subito ai carabinieri. Il fatto destò un'impressione penosissima essendo l'ucciso una persona distintissima e assai nota.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Stamane, dopo penosa malattia, cessava di vivere

GAETANO ZAMPI
d'anni 70.

La moglie, i figli, la figlia, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine, 27 settembre 1905.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 27 alle ore 5 e mezza, partendo dalla casa Suburbio Aquileia N. 29.

Serve la presente quale partecipazione personale.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PIRRAMI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

SAPOL BERTELLI

PROFUMERIE

VENUS

BERTELLI

MILANO - ROMA - NAPOLI
TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 *MILANO*

emolliente - profumato

Marca speciale depositata

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghierie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

CATARRO CRONICO - TOSSE RIBELLE

CURA PRONTA E RADICALE USANDO QUANTO SEGUE:

1. L'ANTICATARRALE COLOMBO. a) Dilata i bronchi e procura agevole l'espettorazione, sopprime energicamente il catarro cronico, calma la tosse, Antisettico e microbicida. b) Fa cessare i sudori notturni, se ci sono. c) Accresce l'appetito, rigenera le forze, ricostituisce l'organismo e ingrassa. *Uso:* Da 10 a 12 goccie per volta diluite in un po' di vermouth o acqua di seltz, e per 3 volte al giorno, al mattino, mezzogiorno e sera mezz'ora prima dei pasti. — Prezzo L. 2.

2. L'INALATOR COLOMBO (a base di Eucaliptol, Mentol, Timolo, Terpinol con Therobon composto al 20 ojo). — Rimedio efficacissimo contro i Catarri acuti e cronici, Raffreddori, Raucedini, Tossi, Bronchiti, Polmoniti, Pleuriti e loro conseguenze, Enfisemi, Influenza e Malattie di petto in genere. *Modo d'usarlo:* Da 5 a 10 gocce su un pezzetto di zucchero, cercando prima di inghiottirlo, di sciogliere lentamente in bocca e respirarne la sostanza medicamentosa. Ripetasi questa operazione, a piacimento, 5 o 6 volte nella giornata, sia prima che dopo i pasti, e volendo, qualche volta anche nella notte. — Prezzo L. 2.

3. La **TINTURA RISOLVENTE COLOMBO** è un ottimo risolvente esterno, contro la tosse, bronchiti, catarro, dolori al petto ed alle spalle e l'affanno. *Uso:* Si pennellano un giorno le spalle e l'altro il petto. — Prezzo L. 1,50.

Questa cura, di effetto sorprendente, è meglio farla insieme; però si può fare anche separata. Cura completa L. 5,50 franca di porto. Cura separata aggiungere L. 0,50 in più, per le spese postali.

Quarantacinque premi di I grado in varie Esposizioni Mediche e d'Igiene, Grand Prix a Tolone, Grand Diplome d'Honneur avec croix a Bordeaux, e cinque medaglie d'oro alle Esposizioni di Chartres, Orléans, Marsiglia, Bordeaux e Roma; Grand Prix (che è la massima onorificenza) all'Esposizione di Parigi 1900.

Domandateli in ogni buona Farmacia o mandate cartolina-vaglia alla Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO - Via Padova, 23 (Loreto) in MILANO.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

sifilide - ulcera - scolo - goccetta - stringimenti uretrali guariti in breve tempo e senza conseguenze

IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITÀ

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di

PARIGI — BERLINO — VIENNA

MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 18. — Consulti per lettera. — Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

CALVIZIE

e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del TRICOFERON del Dottor LAWSON, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

CALLI

durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo CORNALINE. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CAPELLI NERI

coll'ACQUA CELESTE ORIENTALE, tintura istantanea che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

Rivolgersi unicamente

all'Officina Chimica DELL'AQUILA

MILANO - Via S. Calocero, 28

CEROTTI WASMUTH

La vendita che non si può contestare di 20.000.000 *di Cerotti per i Calli nell'Olanda, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.*

Vendita al pubblico L. 1,60 ogni Involucro

Depositari esclusivi per l'Italia: PAGANINI, VILLANI & C.

Milano — Genova — Bari — Napoli

Vendita presso i principali farmacisti e droghieri.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
SICILIA	N. G. I.	26 settembre
NORD AMERICA	La Veloce	10 ottobre
LOMBARDIA	N. G. I.	17 »
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	24 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
SARDEGNA	N. G. I.	28 settembre
ITALIA (doppia elica n.)	La Veloce	5 Ottobre
IL PIEMONTE (Str.)	N. G. I.	7 »
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	10 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

Il **15 Ottobre** 1905 partirà il vapore della Veloce **Washington**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° ottobre 1905 - col piroscafo della Veloce **VENEZUELA**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco